

CENTRO DI ASCOLTO

è un servizio gratuito di **consulenza psicologica** e di **mediazione familiare** a cui possono rivolgersi le famiglie e gli operatori scolastici del Quartiere 5

presso: **LUDOTECA LA PRUA** Via della Sala 2/ I. Tel. 055 315173



*... e mentre gli adulti usufruiscono del servizio
i bambini possono divertirsi nelle stanze della ludoteca
seguiti da educatrici qualificate...*

Informazioni : dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 19.00 **tel. 055 315173**



Mediazione familiare

La mediazione familiare è un percorso di aiuto alla famiglia, prima, durante e dopo la separazione o il divorzio, che ha come obiettivo quello di offrire agli ex coniugi un contesto strutturato e protetto, in autonomia dall'ambiente giudiziario o economico, dove poter raggiungere accordi concreti e duraturi su alcune decisioni che la coppia deve prendere circa l'affidamento e l'educazione dei minori, i periodi di visita del genitore non affidatario, la gestione del tempo libero o la divisione dei beni.

L'intervento viene effettuato con entrambi i partner e, quando il mediatore lo ritenga necessario, anche con i figli, riconoscendo il ruolo attivo che essi svolgono all'interno della dinamica familiare.

I mediatori operano per ristabilire le comunicazioni tra i coniugi al fine di pervenire ad un obiettivo concreto: la realizzazione di un progetto di organizzazione delle relazioni genitoriali e materiali dopo la separazione o il divorzio.



Consulenza psicologica sui temi della genitorialità e della famiglia

Il Centro di ascolto affronta tematiche inerenti la genitorialità e si sviluppa sia attraverso colloqui individuali che in attività di gruppo.

Vengono affrontati i nodi di criticità che ruotano intorno al mondo del bambino (dalle difficoltà scolastiche che può incontrare, a quelle della relazione con le figure di riferimento, nonché con il gruppo dei pari) e in una prospettiva sistemica, vengono approfondite le problematiche correlate a questa realtà (dagli sforzi di gestione e organizzazione della vita familiare, alla comunicazione fra gli adulti che interagiscono con il bambino e ancora alla definizione di ruoli più o meno circoscritti all'interno della famiglia).

Da un'osservazione preliminare, la dimensione del gruppo sembra rispondere alle esigenze del fruitore, in quanto parrebbe assolvere una fondamentale funzione di contenimento e soprattutto di condivisione. È ricorrente infatti l'elemento della "solitudine": quando le difficoltà della vita quotidiana e il relativo timore di non farcela non sono espressi, ma restano circoscritti al vissuto personale, ne può conseguire un isolamento nonché un profondo senso di impotenza.

**Per informazioni e appuntamenti contattare:
dott.ssa Eva Bigalli, responsabile del servizio
tel. 3475318138**